

Un insegnamento dal passato

Partecipare al Treno della Memoria è un'esperienza che ti cambia. Si parte con un'idea in testa della storia risultato di anni di studio sui libri, visione di documentari e perché no, qualche testimonianza diretta di quei pochi ormai che hanno visto con i loro occhi tutto ciò e che ancora vivono per raccontarlo. Si torna con un'idea più consapevole della storia, più tua perché nata da ciò che hai visto, è ciò che hai visto è solo il ricordo di quello che è stato.

Cosa si prova ad entrare dentro un campo? Esattamente quello che provi quando guardi, leggi o ascolti la storia di quei campi. Però il freddo lo senti per davvero, tutto ciò che vedi è lì intorno a te, senza filtri e l'unico sentimento capace di descrivere a pieno il tuo stato d'animo è la vergogna.

Si entra per cercare di capire il perché di ciò che è stato ma si esce senza risposta poiché comprendere è impossibile; non ti resta che ricordare in modo che tutto ciò non accada di nuovo.

Parti per capire il passato ma torni per migliorare il futuro. Si perché il senso del viaggio è quello di tornare per raccontare in modo da non dimenticare. La Seconda Guerra Mondiale è stato un capitolo nero della nostra storia che purtroppo va studiato. "Purtroppo" perché nessuna scienza, teoria o filosofia potrà mai spiegare ciò che è stato e lo studio scientifico di quegli eventi è quasi un'offesa per chi ha vissuto quel dramma, ma necessario per far in modo che nulla si ripeta.

È una storia che studiamo a scuola, sopravvissuta all'epoca e che deve continuare a vivere. Durante il viaggio non ti limiti a vivere una cronistoria degli eventi significativi che hanno portato alla deportazione di massa, ma comprendi l'importanza della propaganda. Cosa è stato in grado di fare l'uomo con una tecnologia che oggi definiremmo rudimentale quali la radio o la televisione, quale ideologia sono riusciti a portare nelle case di tutti. Ed oggi che effetto avrebbe un lavoro di propaganda su tutti noi, oggi con le nuove tecnologie molto più innovative di allora, oggi che riceviamo condizionamenti ad ogni ora via internet, smartphone, computer, tablet... Siamo sicuri che basti la cultura a fermare un'ideologia sbagliata? La gente era istruita anche allora, eppure ecco cosa è successo.

La storia si sta ripetendo, i diritti dell'uomo che allora vennero calpestati, oggi li stiamo mettendo da parte. Stiamo arrivando al punto di non ritorno.

L'unico modo di tornare veramente è quello di partire, e grazie al Treno della Memoria noi ragazzi abbiamo l'occasione di diventare cittadini attivi per ricordare a tutti che esistono i diritti fondamentali e inviolabili dell'uomo.

Laura Cipriano

V A Biotecnologie